

DECALOGO DEL CONSUMATORE – IL CONSUMATORE SOSTENIBILE

PER UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE: L'IMPORTANZA DEL TRASPORTO PUBBLICO E DELLA MOBILITÀ PARTECIPATIVA

Si deve sapere che il 25 settembre 2015 le Nazioni Unite (ONU) hanno approvato l'*Agenda Globale per lo Sviluppo Sostenibile* articolata in 17 obiettivi e 169 traguardi specifici da raggiungere entro il 2030 in ogni angolo della Terra. Questo decalogo si ispira all'Agenda ONU e fa tesoro dell'esperienza pluridecennale maturata dall'Associazione ACU.



- 1.** La mobilità delle persone e delle merci rappresenta uno dei problemi più critici dello sviluppo sostenibile. L'insieme dei trasporti rappresenta la maggior parte dell'inquinamento atmosferico e contribuisce almeno per un quarto del totale alle emissioni di anidride carbonica e per circa il 50% delle polveri sottili, elementi molto gravi per la salute umana.
- 2.** Secondo l'ONU nel 2002 lo stock automobilistico nei paesi OCSE era di 550 milioni di veicoli ed entro il 2020 ci si attende un aumento del 32% dei veicoli posseduti. Nello stesso periodo si prevede un aumento del 40% dei chilometri percorsi dagli autoveicoli, insieme alla triplicazione del traffico aereo mondiale.
- 3.** L'ONU si propone di garantire a tutti, entro il 2030, l'accesso a un sistema di trasporti sicuro, conveniente, accessibile e sostenibile, migliorando la sicurezza delle strade, in particolar modo potenziando i trasporti pubblici, con particolare attenzione ai bisogni di coloro che sono più vulnerabili, donne, bambini persone con invalidità e anziani.
- 4.** Gli elementi che dovrebbero venire presi in considerazione dalle Autorità di governo e da ciascuna comunità, nel valutare le criticità dell'attuale modello di mobilità, sono:

- l'entità delle emissioni di gas serra e il loro contributo ai cambiamenti climatici;
- l'inquinamento atmosferico e le conseguenti ripercussioni sui costi sanitari pubblici e privati;
- l'inquinamento acustico e le relative ripercussioni sui costi sanitari e gli effetti negativi sulla fauna locale;
- la congestione del traffico e di conseguenza il tempo di lavoro perduto, lo stress psicofisico, l'usura dei motori, i consumi di carburanti di origine fossile;
- l'incidentalità con tutte le conseguenze che coinvolgono i servizi di polizia, i costi e gli apparati delle compagnie assicurative, i costi sanitari pubblici e privati, gli oneri collettivi ed individuali delle disabilità, i costi della manutenzione dei veicoli;
- i consumi energetici e tutti i rischi connessi al trasporto dei carburanti già partendo dall'estrazione delle materie prime naturali (petrolio, gas);
- il degrado delle aree urbane e la mancanza di spazi di verde pubblico attrezzato a seguito dell'invasione diffusa dei veicoli;
- Il consumo di territorio urbano ed extraurbano per realizzare sempre nuove infrastrutture che necessitano di una gestione e una manutenzione permanenti nel tempo.

5. Affrontare le attuali criticità dei trasporti, significa adottare degli obiettivi di breve, medio e lungo periodo che mirino a riconvertire ed innovare il parco autoveicolare, incrementare l'offerta di trasporto pubblico, incrementare, laddove possibile, l'uso della bicicletta, anche elettrica, promuovere le nuove forme di mobilità collaborativa, il car sharing, il car pooling e ripensare alla programmazione urbanistica e all'insediamento delle attività produttive e commerciali. Ciò significa che la mobilità rappresenta un problema sociale perchè incide gravemente sulla qualità della vita e sulla sicurezza dei cittadini. Necessita lo sviluppo e la crescita di una nuova cultura della socialità in ciascuna comunità.

6. Le Autorità di governo a tutti i livelli amministrativi sono gli interlocutori chiamati a sviluppare la mobilità sostenibile nelle diverse aree di interesse per le comunità distribuite sul territorio. Migliorare e potenziare il trasporto pubblico ponendo dei precisi obiettivi da raggiungere nel tempo, adottando anche forme di agevolazioni fiscali per chi limita e/o abbandona il trasporto privato ed individuale con veicoli diesel o a benzina.

7. E' necessario favorire la mobilità pedonale agevolando l'accesso e l'utilizzo degli spazi pubblici per soli pedoni, eliminando le barriere architettoniche, realizzando percorsi sicuri casa-scuola.

8. E' necessario sviluppare la mobilità ciclabile, con la costruzione di piste ciclabili e l'implementazione di servizi di bike sharing (biciclette pubbliche condivise). L'obiettivo è che in ogni quartiere, strada o condominio siano disponibili il bike sharing e la custodia in sicurezza delle biciclette pubbliche e private.

9. E' necessario investire nella mobilità sostenibile perchè in questo modo si riducono i costi indiretti che l'attuale modello di trasporti genera e in particolare i costi della spesa sanitaria pubblica e privata, nonché i costi dei disastri provocati dai cambiamenti climatici. Questa strategia comporta una profonda riconsiderazione del ruolo degli "utenti" che prima di essere passeggeri sono PERSONE e in ogni caso, in qualità di viaggiatori, hanno diritti riconosciuti e doveri verso la comunità tutta.

10. I diritti dei passeggeri sono definiti nelle Carte della qualità dei servizi che ciascuna azienda erogatrice è tenuta a pubblicizzare, se non altro per far conoscere le tariffe, le agevolazioni per le diverse condizioni (età, reddito, ecc.), le condizioni contrattuali del trasporto offerto. Naturalmente nelle Carte sono indicati anche i riferimenti per inoltrare eventuali reclami e, perchè no, suggerire all'azienda interessata indicazioni di miglioramento nel segno della mobilità sostenibile.

**Iniziativa realizzata nell'ambito del
Progetto Informazione, educazione di aiuto e solidarietà - ConsumAttore sostenibile
In partecipazione con Lega Consumatori (capofila) e Coniacut
Programma Regionale di tutela dei consumatori per il triennio 2016-2018
(DGR 5887 del 28.11.2016 e DDS 13085 del 12.12.2016)
Regione Lombardia - Direzione Generale Sviluppo Economico**